

Abbonamenti:	Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44		
	In Italia e Colonie	Estero - Anno	L. 112.50
Anno	Lire 50.00	Trimestre	Lire 13.00
Semestre	" 25.00	Mese	" 4.50
		Trimestre	" 28.15

Inserzioni: Prezzi	Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via M. 10, Udine, (Tel. 2-55) e Succursali		
	per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Corsi, Avvisi, Annunzi, comunicati ecc. L. 120 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.		

## Cronaca Provinciale

### Per un degno Monumento ad un Grande

Sisto Carnelutti ci scrive da Verona:  
In memoria del prof. Ellero, bellissima l'idea di perpetuare nel bronzo e nel marmo le care sembianze del Nostro Grande. Ma vedo troppo poca la concezione d'un semplice busto a un Uomo che ha commosso, colla sua improvvisa scomparsa, l'Italia tutta.  
A Torino, Milano, Venezia e in tutte le città, in tutti gli istituti e Oratori si pregò e si pianse coi cari amici del Friuli. A Verona, dal Teatro delle Stimate a quello dell'Istituto di Don Bosco, si tennero commemorazioni e s'improvvisarono messe in scena di lavoro dell'Ellero. Intanto, nei giornali di cui comparivano articoli bellissimi illustrati la vita e l'opera sua, quanti assistevano ai lavori drammatici, specie al "Miracolo dell'Amore", ne riportavano impressioni che maggiori non avrebbero potuto produrre un corso di prediche; tutti, a una sola voce, magnificavano il Poeta grande e gentile. Il drammaturgo storico, cristiano, fino ad effluvio.  
— Questi son lavori!  
— Oh, che commozione!  
— Maestro, lo ripeteranno?  
«Ecco le frasi più eloquenti sulle labbra dei giovani alunni dell'Istituto D. Bosco, all'uscita dal Teatro, dopo la rappresentazione di un dramma dell'Ellero.  
E a Udine, a Tricesimo si pensa immortalare un Uomo sì grande, che, ora scomparso, giganteggia, perché i tesori si apprezzano davvero, solo quando si perdono, con un semplice busto?...  
Come Tricesimo, sento un senso di ribellione, battezzato allo stesso sacro Ponte, celebrato allo stesso Altare che raccolse i palpiti del cuore del nostro Grande, palpiti che si vaporarono e si diedero l'incanto dei suoi poemi e la concezione splendida dei suoi lavori, dopo averlo avuto al mio fianco nel giorno più bello della mia vita, il 9 settembre 1923 a intracciare un serlo di gloria al sacerdozio cattolico e all'opera di don Bosco, di D. Bosco che tanto apprezzava e stimava, ma specialmente avendo conosciuto nella vita intima, a Zuglio, durante le vacanze, mi sembrava meschina davvero l'idea d'un semplice busto.  
A tutti questi che compresero, ammirarono l'illustre compianto Istituto la proposta d'un grande monumento che dovrebbe sorgere «ove sorgeva», la casa che gli diede i natali, nella piazza maggiore di Tricesimo, fra il Municipio e il signor Gosan. Lì dovrebbe sorgere un bel monumento, base in marmo, statua di bronzo.  
Gli ex allievi salesiani esserono a D. Bosco, voluto al cielo pure il 31 gennaio (1888), un monumento definito il più bello e artistico di Torino.  
E gli allievi, la Patria del Friuli, al suo Grande?  
Per carità, che non si debba rimettere anche di noi Friulani l'assenza del selvaggio Thorwald (vedi "Miracolo dell'Amore"); che non sia tutto piccolo questi!!!...»

### TOLMEZZO

**La convenzione per la tramvia**  
Il nostro sottoprefetto è stato telefonicamente avvertito che il Consiglio dei Lavori Pubblici ha autorizzato il Ministro dei Lavori Pubblici a stipulare la convenzione per la concessione della tramvia Tolmezzo-Paluzza.  
**SAN LEONARDO**  
**Nuova Lattoria Sociale**  
Il nostro ex Distretto si va popolando di sempre nuove Lattorie in una gara che fa onore ai nostri montani, merco la propaganda attiva del nostro Collegato dott. Ortali.  
Domenica 15 alle ore 15 il dott. Ortali parlerà agli agricoltori di Gossizza e frazioni vicine per la organizzazione di una Lattoria Sociale, di cui si sente vivo bisogno per il migliore sfruttamento del latte e per l'incremento zootecnico della zona.

### MANIAGO

**Gravissima disgrazia**  
Verso le 13.30 di ieri tale Anna Vanni della frazione del Dandolo, di circa 50 anni, veniva sopra un carro di fieno caricato da suo marito alla pesa pubblica di Maniago, quando, proprio davanti all'Asilo, il fieno si rovesciò e la poverella precipitò sul marciapiede battendo l'occipite sul selciato. Raccolta in gravissime condizioni, fu subito premurosamente curata dal dottor Andrucci che l'accompagnò con un automobile all'Ospedale di Cavasso Nuovo. La disgraziata, a madre a ben undici figli, Auguriamo possa superare la crisi. La prognosi è riservata.

### COCHIEVE

**Un'altra seduta del Consiglio che non conclude nulla**  
Ricorderanno i lettori come, giorni addietro, il Consiglio Comunale, radunatosi per trattare del nuovo organico degli impiegati, causa una dimostrazione popolare, dovesse sospendere la seduta stessa senza nulla concludere.  
La popolazione era contraria al licenziamento dell'applicato Sperandio Bertoli, il quale da ben 22 anni era impiegato al comune.  
Il Consiglio si radunò di nuovo domenica, proiettato da larga rappresentanza della forza pubblica. Anche a questa seconda adunanza intervenne una folla di gente, fra cui numerosi, frazionisti di Medis che amano il Bertoli, ex combattente, il quale ha veramente acquisito benemerite verso il comune.  
Vennero trattati ben quattordici oggetti di ordinaria amministrazione; ma il quindicesimo, quello relativo al Bertoli, venne ancora una volta e con vivo disappunto degli intervenuti, rimandato.  
Perché? Perché il sottoprefetto di Tolmezzo aveva avuto a sé la spionosa questione: ed è lui che dovrà decidere, ora.  
Alle 11.45, il consiglio terminava i propri lavori senza incidenti.

## Un grave interesse di Gemona

**Il Consorzio d'irrigazione dell'agro gemonese in pericolo? — Si ripeterebbe l'errore delle scuole? —**

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri)  
Dissi ieri come i proprietari dei tremila campi irrigati, formanti la metà quasi del territorio del comune di Gemona, non vogliono costituirsi in Consorzio per non sottostare al pagamento di una tassa di lire 30 per cento - annuo, pretendendo una assai inferiore e solo in caso di asciutto, e pretendendo che tutto il bilancio comunale concorra a pagare l'ammortamento annuo dovuto allo Stato per l'estinzione del prestito di un milione e mezzo fatto al Comune.  
Spiegai l'assurdità di una tale pretesa con l'ingiustizia soprattutto che ne deriverebbe dal confronto tra i prezzi dei campi irrigati che oggi si aggirano, «proprio per virtù dell'irrigazione», dalle otto alle dieci mila lire (e se uno è in vendita subito è «rubato») e con quelli dei campi soggetti pur troppo all'asciutto perché in alto del paese e formanti l'altra metà del territorio, i quali arrivano appena alle quattro o cinquemila lire con difficoltà di vendita.  
In una parola, metà del paese dovrebbe essere la favorita, l'altra metà la bistrattata, e così, approfittando forse che Gemona ha ancora in piedi parte delle sue vecchie mura, si dovrebbe tornare ai Guelfi e Gibellini, ai Bianchi e Neri.  
E ciò che è incredibile il partito popolare locale (naturalmente ci si riferisce ai suoi esponenti) che dapprima, come vengo bene informato, fu consentaneo e poi entusiasta del Consorzio, onde non aggravare il bilancio comunale, e ben felice anzi che l'attuale Commissario cav. Angeloni vada cercando il più possibile di alleggerirlo — ora invece, di fronte all'alzata di scudi dei contadini o loro padroni, che non vogliono il Consorzio per non pagare le lire 30 di quota annua per campo, pensano contrario, la vendetta in occasione delle prossime elezioni, ha mutato opinione, pensando forse che mantenere amici gli elettori è vivo il partito, tale più che non mantenere in buono stato le finanze del Comune, che in fin dei conti sono di tutti i partiti, avversari compresi.  
Si ripeterebbe, proprio per parte dei popolari, il medesimo errore che commissero anni fa quando si opposero al passaggio delle scuole elementari allo Stato.  
In allora, anno 1912, il Comune voleva liberarsi dalle scuole consolidando il suo canone annuo verso lo Stato in lire 40 mila circa. Non si volle per pura e mera questione politica, e fu la disgrazia del nostro Comune, poiché si arrivò nel 1924 a spendere per le sole scuole elementari l'ingente somma di lire 105 mila, e così dal 1912 al 1924 un complessivo carico di circa un milione e mezzo, assolutamente sprecato dato il nessun vantaggio che si ebbe dall'autonomia scolastica.  
Buon per noi che il cav. Angeloni, che lavora per il nostro Comune dalle sei del mattino alle sei della sera, ci ha, come suo primo lavoro, tolto di mezzo questo bubbone, essendo arrivato con le sue alte influenze a Roma a consegnare quest'anno le scuole allo Stato, ma pur troppo con un consolidamento di canone annuo in lire 93 mila circa, dato il progressivo aumento di maestri in confronto al 1912. Il che però viene a portare una economia al bilancio pubblico di ben 70 mila lire l'anno, ed evita che aumenti di scuole, di maestri, di spese, vadano a carico del Comune nella proporzione spaventosa degli anni passati.  
Ebbene, ecco ora per l'irrigazione far soppolino nuovamente quella mala femmina che si chiama la politica, ed ecco per la politica e con le arti ed astuzie di questa, cercare, non con la franchezza della parola, ma con lo squagliamento delle sedute, di mandare a monte ogni cosa, in attesa che la lista completa di 24 consiglieri popolari, magari in maggioranza contadini, salgano in Municipio e dell'irrigazione facciano quello che a loro va bene, anche se agli altri va male.  
Ma di questi ultimi io ho voluto oggi farvi porta voce, di questi che rappresentano dopo tutto una metà degli abitanti, una metà degli elettori, ma quello che più conta, i due terzi dei tassati, e che pagano ben lottanta per cento delle somme che affluiscono alla cassa del Comune — in ciò libero, come sono, da legami, da ambizioni, da aspirazioni, felice di trovarmi solo sotto il conforto sereno delle mie idee liberali, che ispirano al grande Cavour, e dalle quali sento la immensa, viva soddi-

sfazione di non essermi mai staccato.  
Grido d'allarme dunque è il mio, grido che per ora va rivolto al nostro valente Commissario Prof. Angeloni cav. Angeloni che le sorti del Comune è chiamato a reggere, specialmente cercando di sbarazzare dal terreno quei problemi che furono e sono i pioni della discordia!  
E poiché, signor Commissario, è già fuori la voce che, in mancanza del Consorzio, l'opera che è e deve essere di speculazione, potrebbe essere appaltata, con liberazione per il Comune dell'intero debito, non solo ma con un introito netto annuo per la concessione dell'acqua — ebbene, se bastoni vi vengono tra le ruote per mandare a monte il Consorzio, appaltate senz'altro, è mezzo paese che ve lo invidia, l'irrigazione.  
Vedranno così i signori dai campi irrigati, se meglio staranno col Consorzio o coll'appalto, sia pure che questo tocchi ad essi, costituirsi all'uopo in Dote apposito.  
Che la separazione netta tra Comune e irrigazione sia per Gemona necessaria, niuno può revocare in dubbio se per un momento ripensi alle pretese affacciate al riguardo degli agricoltori, o da alcuni dei maggiori di tale classe, nel senso cioè di poter usare dell'acqua solo quando fosse loro piaciuto o quando conto e di disinteressarsi delle spese dell'irrigazione e del passivo che con l'attuale sistema sarebbe divenuto cronico.  
Per una bene intesa politica di amministrazione non vi ha dubbio che non possa lasciarsi così allettato un peso ed una azienda comunale che, così come oggi corre, non rappresenterebbe un servizio pubblico municipalizzato; come non può lasciarsi in balia di esponenti di una classe numerosa il regolare se e quanto, secondo i propri vantaggi e pesi, essa debba o non debba al Comune, senza affatto preoccuparsi delle pubbliche ripercussioni finanziarie.  
Bisogna avere i cervelli chiusi (signor Commissario, abbatta subito anche le restanti mura medioevali della città e chissà che evoluzione e progresso non entrino finalmente anche in questa bella ma povera Gemona, che nei tempi antichi, ed è fiaba, radunò il Consiglio comunale contro l'invasante pioggia, decidendo però di lasciar piovere; e nei tempi moderni, ed è storia, rifiutò il sussidio di ben 500 mila lire per la nuova magnifica strada dalla stazione al Capoluogo) per non comprendere che un Consorzio, avente la sua organizzazione amministrativa e tecnica, diventerà proprietario delle opere esistenti e di quelle che eventualmente si costruiranno; avrà le sue disponibilità finanziarie, e le garanzie per eventuali nuovi mutui per completamento delle opere; sarà interessato alla diminuzione delle spese generali e di manutenzione; disporrà dell'irrigazione a turno ed a piacere; pagato il mutuo allo Stato nei primi 35 anni sarà poi tutto suo e quasi gratuito l'ente irrigatorio, poiché la passività scontata, non avrà più suo carico che il tenue canone al Comune per la concessione dell'acqua.  
Il Comune, infatti, fargli tutto in tutto quanto può il Consorzio, non pretenderà che un canone annuo globale, rimborsando fin d'ora di 300 mila lire anticipate per l'attuale completamente dei lavori; mentre a passività estinte, si riserverà di imporre il tenue canone per ricompletamento della proprietà dell'acqua, come pure si riserverà l'uso delle condutture e l'impiego dell'acqua per eventuale industria senza privare di un litro il Consorzio.  
Quale soluzione dunque migliore di questa può pretendersi che rende il Consorzio proprietario, dico proprietario, della sua irrigazione, indipendente e padrone assoluto, interessato da solo al miglior andamento e funzionamento, con le cariche scelte nel proprio seno?  
Ma una proprietà che accomoda, cari miei, si acquista e si paga col proprio, e mai sarà vero che pagare la debbano, anche in piccola parte, coloro che in nulla la possono godere.  
Amici popolari (già, personalmente, siamo buoni amici) attenti ai mali passi!  
Sono «tre milioni» che avete sulla vostra coscienza: un milione e mezzo per l'utile autonomia delle scuole, un milione e mezzo per l'irrigazione, un milione e mezzo in economia! Se l'azienda rimane in economia!...  
avv. F. Fedrigo Parlati

## La pagina letteraria

### "Il Caffè"

Qualche giorno fa un giornale milanese annunciava che era stato diffidato il giornale del periodico «Il Caffè».  
Io non sapevo che il glorioso giornale di Pietro Verri, un tempo nelle sue mani, era passato in mano a nuovi proprietari, e che, per iniziativa di un gruppo di intellettuali milanesi, non lo sapevo e ne fui contento perché il rievocare tradizioni e forme di un lontano passato può essere sempre fonte di bene e di civile insegnamento. Ma se il nuovo periodico è stato sequestrato, è certo che i nuovi direttori non ne hanno dimenticato le iniziative e il programma di quel tempo in cui, per evitare lo zelo della imperiale censura, si stampava in Brescia, allora città della «Serenissima Repubblica di Venezia».  
Erano gli anni, dal 1760 al 1770, in Francia tuonava la parola del Rousseau e la critica e l'arguzia del Voltaire demolivano e come vento impetuoso si diffondevano tra le turbe ammirate ai confini dell'Enciclopedia.  
Mirabile periodo di assillante lavoro intellettuale, di grande movimento di idee; periodo di lotta fra gli uomini vecchi della tradizione e del principio divino, ormai superati e gli uomini nuovi che entravano allora nella vita e nella storia, nutriti di convinzioni più moderne.  
Tutto — istituzioni, diritti, usanze ecc. era ripreso in esame con intendimenti nuovi, sul fondamento di principi in aperto contrasto con le opinioni prevalenti. Ed era naturale che questo moto che mirava a sconvolgere e distruggere il lavoro di secoli e secoli, dovesse di necessità prendere una forma polemica e giornalistica, come quella che ha una più rapida e feconda diffusione e che con più esattezza risponde ai sentimenti di un animo sdegnato ed offeso.  
Tale fu l'Enciclopedia.  
Anche l'Italia ebbe la sua, il Caffè e i suoi spiriti novatori, noi fratelli Verri, in Cesare, Beccaria, nell'ab. Longo, nel co. Luigi Lambertucci, in Giovanni Visconti. Il centro più disposto ad accogliere e far sua la nuova cultura fu Milano. Qui i propositi di riforme e di rinnovamenti avevano trovato da lungo tempo aderenti, non molti, ma caldi.  
In questo ambiente vario di tendenze e ricco di contrasti nel 1762 si fondò l'Accademia dei Pugni, che nel '64, ampliata con l'aggiunta di altri membri, divenne la società del Caffè. Ne fu il promotore e l'anima il conte Pietro Verri. Egli da poco ritornato in Milano, col disgusto nel cuore dall'aver militato nell'esercito austriaco, contro la Prussia, aveva voluto trovare rifugio alle sue amarezze nell'aspirazione degli studi con una brigata di pochi amici che la condizione e gli intenti prescrivevano uguali: riunirsi in stretta e sincera amicizia. Questi nuovi accademici si riunivano nelle stanze di Pietro Verri a discutere, a consultarsi, a leggere e scrivere (e ancor oggi a distanza di tanti anni li possiamo ammirare durante una delle geniali riunioni in una antichissima sala del Museo del Risorgimento) e le discussioni, i dibattiti, le opinioni, le verità che ad ora ad ora lampeggiavano sulle labbra degli oscuri componenti, ebbero sul «Caffè» un rapido e pronto mezzo di diffusione e per le invenzioni, le forme e lo stile trasandato e popolare furono atte ad essere intese dai più.  
Così sorse il Caffè.  
Il Verri per annunciare la comparsa al pubblico aveva immaginato una ben combinata, se non nuova finzione: un greco, un certo Demetrio, posta sua dimora in Milano, aveva aperto una bottega da caffè, tutta spezie e dorature e ricca di giornali e riviste estere.  
Vi convenivano studenti, letterati, sfaccendati, artisti, mercanti e, tra gli altri, il Verri, e i suoi amici, che avevano cura di ascoltare, e partecipare ai vari discorsi, e di riprodurli così come erano stati detti, nelle colonne del loro giornale. Il quale usciva ogni 10 giorni e conteneva arcani di morale, di politica, di economia, di letteratura, non esclusi argomenti di minor conto, narrazioni, casi da novelle, caratteri, che davano materia di moralizzare.  
Esso è il primo giornale che per i suoi intenti e per la redazione collettiva sia degno di essere chiamato con tale nome. Non il primo in ordine di tempo, che tanto in Italia, quanto all'estero, numerosi fogli correavano per le mani del pubblico; ma erano i portavoce della vecchia società, in mano di prelati e di pedanti accademici, ossequianti ai governanti fino al servilismo. Erano guazzabugli incomposti, senza lume di critica, né giudizio, formati di relazioni circospette, in modo da non farsi scorgere dalla censura. Vi furono, è vero, alcuni dotti ed intelligenti, alcuni che cercarono di rialzare e di infondere sangue nuovo alla critica e alle lettere, stagnate in un convenzionalismo vieto e stucchevole quale lo Zeno, il Maffei, il Fontanini — e fondarono in Venezia, lo stato più libero, se non liberale dell'Italia d'allora, un periodico, il «Giornale dei Letterati». Questo passo le Alpi; si fece anche, rispettare per la critica rigorosa e saggia, per la temperanza dei giudizi, per il gusto letterario con cui i ragguagli e le notizie erano stati, ma era sempre un giornale della reazione, del vecchio mondo e della borghesia e il popolo non l'avevano mai comperato, perché era scritto — lo dicevano gli stessi suoi direttori — per gli sadios, e i grandi, che agli studi profondi non potevano dedicare gran tempo, occupati come erano da gravi e pesanti uffici.  
Non questo invece aveva voluto il «Caffè». Suo scopo ben dichiarato fu quello di promuovere e spingere sempre più gli italiani allo spirito della lettura, alla stima delle scienze e delle belle arti e quel che più importa all'amore della verità, dell'onestà e dell'adempimento dei propri doveri, e doveva essere letto come dal grave magistrato, così dalla vivace donzella, dagli intellettuali incalliti e prevenuti e dalle menti tenere e nuove.  
Ma il suo più gran merito è il programma ferreamente politico e sociale, l'etica letteraria. Che se in materia di lettere si lanciò irruente e sdegnato contro quei sonetti petrarcheggianti e quelle anacronistiche che a suo detto avrebbe fatto miglior vista nella bottega del dro-

### Fra libri e riviste

Il dottor Calzavara, diligente e bravo studioso di cose carcerarie, da un dotto discorso del prof. Cesare Mansueti, cultore di scienze sociali, ha creato un notevole lavoro sul pensiero del Mansueti circa la protesta del caduto.  
Il Mansueti si pone un grosso problema da risolvere: Che cosa può essere lo Stato di fronte al cittadino che cade?  
E per venire alla soluzione del quesito analizza le due scuole giuridiche, quella classica e quella positiva, e questo lo fa (mette in luce il suo critico dott. Calzavara), con una forma semplice e piena, e nel medesimo tempo elegante, da quello stilista che egli è. Lo Stato, dice Mansueti, deve sanzionare una colpa. Mai vendicare e sanzione, non vuol dire oppressione. Il prof. Mansueti si mostra grande ammiratore di Vittorio Emanuele Orlando il cui spirito di eccelsa bontà è pari al suo cervello di padrone di ogni ramo della scienza e del giure, di Enrico Ferri, di Filippo Saporiti, Direttore generale del Manicomio Criminali del Regno, un precursore in fatto di scienza penitenziaria e dell'ex Direttore Generale dei Carceri, Grand'Ufficiale Spagno, attuale Prefetto di Ancona.  
Il Dottor Calzavara, della dottissima parola di Cesare Mansueti, parola che risuona nei principali penitenziari del Regno, fa una felicissima sintesi. E conclude riportando la commovente perorazione del discorso del prof. Mansueti, resti nominati Ordinario, anche dell'Accademia Leonardo da Vinci di Napoli; perorazione che riportiamo:  
«Pochi giorni or sono io meditavo sulle pagine dell'Eloquenza Forense di Arturo Vecchini.  
Rileggevo — del grande oratore penale — l'arringa per l'ex Tenente di cavalleria Vincenzo Paternò di Cugno.  
L'uccisione della compianta contessa Tragona di San'Elia, ricoverato nel Manicomio criminale di Aversa durante le mure dell'istruttoria, avvilito a morte per tanto orrendo delitto commesso (ed io mi ostino a credere durante un periodo di completo assenteismo di assoluto non controllo suo suo io cosciente) vide un giorno nelle sale della direzione, il vessillo tricolore.  
Egli scoppia in pianto, s'inginocchia innanzi al santo drappo bianco, rosso e verde quasi ad impetrare perdono, e, ringhiando, grida: la mia bandiera, la mia bandiera!  
E Arturo Vecchini commenta: Un uomo commovente: alla vista del proprio lavoro, che comprende avere marchiato, non può avere raggiunto l'ultimo gradino della depravazione, il rimorso è già segno di umanità. Fratelli caduti, alzate gli occhi alla bandiera, in cui vi ha il colore della speranza. Fissate le vostre pupille, col cuore pieno di amore per questo santo simbolo della Patria, e proponetevi di annarla — questa Patria dilettata — e di amarla, quando ritornerete a rivedere le bellezze, i virgole del nostro sublime giardino qua l'Italia.  
E se qualcuno di voi fosse innocente e puro, vittima di false apparenze, incline quindi all'odio per la nera dove l'offesa sanguinosa offesa patita, ebbene, una volta di più, questa Patria amata, sempre perché l'animato gentile si rivela nel perdono nell'oblio nel radioso amore per l'ideale, anche se questo ideale non sorride».

### Comitato forestale

Per l'altro si radunava il Comitato forestale e prendeva le seguenti deliberazioni:  
**Approva**  
Paluzza: costruzione acquedotto nella frazione di Gussis — Pontebba: fratelli Alfa: telefonica — Placischi: Sturma Luigi per forno da calce — Slegna: Simoncini Antonio fu Antonio, impianto telefonico — Altimis: Gracina G. B., riduzione fondo a cultura agraria — Tremonti di Sotto: Pich G. B., impianto telefonico — Moggi: concessione telefonica fratelli Della Schiava — Ampezzo-Sauris: strada rotabile, secondo tronco — Tolmezzo: fratelli Mazzolini, impianto officina elettrica in terreni vincolati — Sauris di Sopra: ditta Polentari Zuccarini di Antonio, telefonica — Montebelluna Cella: Berio Luigi, impianto telefonico — Tremonti di Sopra: pascolo caprino nella malga Medun — Verzegnis: Boria, Gioacchino, filovia trasporto legname dal bosco comunale Peco — Andreis: Stella Domenico, telefono in località furi — Paluzza: Cooperativa Alto But, impianto forza — Resia: Ditta Cossio Alvino, impianto filovia — Amaro: scavo pietraie — Ampezzo: impianto forno calce in località Claupe — Tremonti di Sopra: Sistemazione malga Rest — Tolmezzo: Candoni Antonio, impianto filovia — Povoletto: Man. Olivo, riduzione fondo a cultura agraria (autoprodotto) — Udine: bilancio preventivo supplemento per rimborsamenti.  
**Rispinge:**  
Altimis: riduzione fondi a cultura agraria — Amaro: utilizzazione faggio bosco Bosceda e adiacenze — Vito d'Asio: domanda Colleganti Giovanni per pascolo caprino — Fornal Avoltri: Malga Tuglia, richiesta di pascolo caprino — Sodi: richiesta di pascolo caprino nella malga Porechia di Soppareda.

### Assemblea dei Reduci di guerra

La locale Sezione Reduci di guerra tenne domenica 22 corrente nel teatrino di Borgo S. Pietro, gentilmente concesso, l'assemblea annuale ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria (relatori il Presidente ing. Romualdo eo. Della Torre e geom. Luigi nob. della Rovere) — Nomina del nuovo consiglio — Elettuali.  
L'Assemblea (dice l'invito) assumerà un interesse grandissimo, dati tutti argomenti che in sede di discussione saranno trattati in merito agli interessi dei Reduci ed alle direttive che la Sezione presenterà in relazione ad importanti questioni morali. I soci sono pregati perciò ad intervenire compunti all'assemblea per partecipare poi alla elezione delle cariche sociali. La votazione si inizierà alle ore 10 e terminerà alle 15 precise.

### REANA DEL ROIALE

**Anniversario**  
Nell'anniversario della morte della fiorente giovane Lauretta Barborini, per onorare la memoria i genitori chiesero allo locale Confraternita di Carità lire 200. L'aiutare i miseri è di conforto in ogni più gran dolore.  
**PREMARIACCO**  
**Conferenza agraria**  
Nelle aule scolastiche di Orsaria il dott. Ortali ha tenuto una conferenza ai nostri agricoltori sulla importanza delle concimazioni razionali. Ha poi parlato della lotta contro le avversità che stanno devastando in modo impressionante i nostri terreni.

### CHIESAFORTE

**Esami per adulti**  
Nei giorni 13 e 14 corrente avrà luogo una sezione straordinaria di esami per adulti ai quali possono prender parte tutti quelli che non posseggono il certificato di proselitismo e di compimento. Per esservi ammessi è necessario presentare al presidente della Commissione, domanda e certificato di nascita in carta semplice.

### DOLEZIONI VARIE

Altimis: Del Febbro Domenico per riduzione fondo a cultura agraria, risponde in parte ed in parte no. Tolmezzo: Consorzio boschi carnic: trasformazione in bosco resinoso del bosco di Taggio Val Enlaro: decise di trasmettere all'Aspettorato forestale per parere.

### DOLEZIONI VARIE

Altimis: Del Febbro Domenico per riduzione fondo a cultura agraria, risponde in parte ed in parte no. Tolmezzo: Consorzio boschi carnic: trasformazione in bosco resinoso del bosco di Taggio Val Enlaro: decise di trasmettere all'Aspettorato forestale per parere.



## PALMANOVA

### Dopo la disgrazia automobilistica di Santa Maria la Longa

I funerali di Mario Di Giusto, nel pomeriggio ebbero luogo a Santa Maria la Longa. Il defunto, morto nell'incidente automobilistico della mattina di domenica, fu sepolto solennemente. Vi hanno partecipato i fascisti, i loro ragazzetti, autorità, ed una folla di popolo. La salma fu trasportata al luogo natio.

Moltissime le corone e molte portate a mano, fra le quali: La famiglia — La popolazione di S. Maria la Longa — Zili e Cugini — Direttori e impiegati della Banca Cooperativa di Udine — Le Cugine di Chiossello — Associazione Nazionale Combattenti — Partito Nazionale Fascista — Avanguardia Giovanile e altre.

A S. Maria, dopo le solenni esequie, il feretro, avvolto nel tricolore, con sopra il fez, fu portato fuori della Chiesa e deposto sopra un tavolo, con una mamma della Milizia.

Quivi il milite Mariano Bonini, con voce rotta dalla commozione, inviò a nome degli avanguardisti, l'estremo saluto all'amico defunto.

Poi, il sig. Enrico Sandrini, a nome del Fascio di S. Maria la Longa e di quello di Pavia di Udine, pronunciò tra la commozione generale un elevato discorso.

A titolo di cronaca, dobbiamo aggiungere, alle narrazioni che abbiamo lette, un particolare: e cioè che se un'altra vittima non sarebbe da deplorare, ciò fu per l'opera di soccorso prestata da un nostro concittadino che il signor Abitini Luigi, il quale, assieme a Berton Alfredo e Brunati Enrico liberò il Mateloni Arturo, che si trovava sotto la pesante macchina in pericolo di annegare.

Ieri, nel pomeriggio seguirono i funerali di Francesco Alfonso messo, concittadino del nostro Comune. Riuscirono una vera manifestazione di cordoglio. L'autorità municipale era al completo; amici, coetanei e cittadini di tutte le classi parteciparono al corteo, accompagnando la salma all'estrema dimora.

Alla famiglia e congiunti tutti, le nostre condoglianze.

## Cinema Eden

Fra giorni avremo uno spettacolo non comune. Verrà rappresentata la film dei Quattro Cavalieri dell'Apocalisse.

L'attesa è vivissima ed è prevedibile un numeroso concorso di pubblico.

## FRISANCO

### Trattasi di disgrazia

Abbiamo detto come l'altro ieri, sulla strada, nei pressi della casa di abitazione, venisse trovato il cadavere di certo Vallar Francesco, fu ucciso di anni 67. Dalle indagini fatte è risultato trattarsi di una disgrazia. Il povero Vallar nel rimpiangere alquanto affetto, sorpreso dalla nevicata, scivolò dalla strada in una forra e riportò ferite gravi al capo. Nonostante ebbe la forza di rialzarsi e continuare il cammino, ma per poco piacché le forze gli vennero meno e morì assiderato.

## ORIVIALE

### Decesso

(Per telefono). — E' morto stamane il sig. Giuseppe Caneva; noto commerciante della nostra città. Lavoratore indefesso, onesto e pauroso affettuoso, egli lascia di sé vivo compianto.

Alla vedova, alla figlia, ai congiunti, l'espressione del nostro cordoglio.

## GORIZIA

### Una serie di gravi incendi

(11). Una serie di incendi ha funestato la scorsa notte il Goriziano e tutti di grande entità per i danni causati e per i beni andati distrutti. Così a Monte Urupio, in quel di S. Vito del Vipacco, si sviluppò, per ragioni rimaste sconosciute, un gravissimo incendio nella fattoria di Giovanni Skopin, di 68 anni, contadino, distruggendola.

Non a meno grave l'incendio scoppiato a Circhina, nella casa di Antonio Brison, in cui le fiamme distrussero un fienile, mettendo in serio pericolo le case circostanti.

Il giorno precedente, pure a Circhina, era scoppiato un violentissimo incendio che assumendo proporzioni gigantesche, distrusse addirittura alcune case. La violenza delle fiamme è stata veramente impressionante. Il fuoco sviluppandosi nel fienile di Giovanni Kozog, abitante a Lazer, in quel di Circhina, in seguito ad alcune faville uscite dal comignolo della sua abitazione, si propagò come un baleno, investendo anche gli stabili vicini.

Pure nei pressi di Circhina il fuoco distrusse una stalla di proprietà di Andrea Jeran, carbonizzando tre giovenche e causando al suo proprietario un danno di circa 80 mila lire.

Infine, sul monte Re si sviluppò, in una boscaiola di proprietà erariale e comunale, un grande fuoco che assunse proporzioni gigantesche, causando un danno di circa 50 mila lire.

## MANIAGO

### Grave disgrazia di un operaio

Stamane tale Sartori Proscodimo (fu Antonio) di anni 50, bracciante in lavori della Pedemontana, poco prima del Ponte della Colvera, sulla strada Maniago-Fanna, mentre stava per salire in un'auto che veniva da Fanna, fu investito da un altro proveniente da Maniago che lo colpì col parafrangente, lo gettò a terra trascinandolo per qualche metro. Riportò delle forti contusioni.

**Corso preparatorio**  
Presso il nostro Istituto Tecnico Superiore è aperto un popolare corso di preparazione agli esami di Stato per ammissione alle scuole Medie per gli alunni di V e VI di Maniago e dintorni.

## SPEDICIONE

### Spettacolo lirico al Teatro Sociale?

La direzione del Teatro Sociale sta trattando per dare nella quaresima, una commemorazione Pucciniana, con due bellissime opere Bohème e Tosca. Auguri che le trattative approdino bene.

Fervono i preparativi per la Veglia del Fiore. Essa risiederà del massimo splendore.

Per avere palchi e posti è necessario, ma subito rivolgersi al signor rag. Marini.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Flori d'arancio

Ieri mattina si sono giurati feste, realizzando il loro sogno d'amore, il signor rag. nob. Frediano Tinti e la signorina Nella Di Salvo, figlia del dott. Giuseppe, nostro apprezzatissimo medico. La cerimonia religiosa si svolse nel Duomo, fra numerosissimi pubblici di ogni età, per attestare simpatia alla coppia gentile. Funzionò l'arcidiacono cav. monsignor Raimondo Bertolo, il quale, alla fine del rito, con accorate parole esprese auguri di ogni bene. Durante la Messa furono eseguite alcune suonate per organo e violino da alcuni signori di Pordenone, amici dello sposo, che furono molto apprezzati. Alla cerimonia civile funzionò da sindaco il signor Antonio Petracco assessore.

Ricchi doni e una quantità di fiori giunsero agli sposi. Dopo un sonoro rinfresco la coppia gentile partì per un lungo viaggio di nozze. Agli auguri e felicitazioni dei numerosi amici e conoscenti, aggiungiamo pure i nostri.

## La festa dei bambini

Alle ore 15 di oggi, in sala Vittoria, si svolgerà l'annunciata festività benefica così chiamata: «I

Bimbi in festa». Dato lo scopo, il ricavato andrà a beneficio degli orfani dei caduti di terra e di mare). Entriamo fiducia che riesca splendida e ottenga un buon ricavato.

## PRATA DI PORDENONE

### Deliberazioni consigliari

Il consiglio comunale, riunitosi l'altro giorno approvava il bilancio preventivo 1925. Una buona notizia per i contribuenti: tutte le tasse comunali sono state diminuite, e quindi le spese pure in proporzione sono state diminuite. Il consiglio dopo la trattazione del bilancio, approvava anche i seguenti oggetti:

Compenso al proconsole di Puja per un servizio più celere nella distribuzione della posta nella frazione di Ghirano; costruzione di un cesso pubblico nel capoluogo; ratifica delibera di urgenza in merito al servizio della copriera; domanda di aumento di un quarto la tariffa daziaria; applicazione della sovrimposta del 5 per cento alla imposta erariale di R. M.; istanza per costruzione di una casa di famiglia.

## S. PIETRO AL NATISONE

### Il dott. Antonio Cucavaz si uccide sparandosi in bocca

13. (Per telefono). Iersera, verso le 18.30, il dott. Antonio Cucavaz, di anni 44 circa, si è tolto la vita nella propria abitazione. Egli si sparò un colpo di fucile in bocca che lo rese all'istante cadavere.

La moglie del dott. Cucavaz trovavasi ieri a Cividale. Prima ch'ella partisse, il marito le aveva detto che al suo ritorno non lo avrebbe più trovato; ma la signora non diede peso a queste parole. Invece, purtroppo, esse erano un triste presagio.

Il dott. Antonio Cucavaz apparteneva a cospicua famiglia cividalese. Era figlio del signor Gustavo, già sindaco di Cividale, e cugino del notaio dott. Gemignano.

Da due anni erasi ritirato a San Pietro in una villa di sua proprietà. Alla moglie, alla figlia, ai parenti tutti vive condoglianze.

## Penombre Maschere...

Il Direttore mi ha parlato così:  
— Siamo di Carnevale; in pieno Carnevale; parti del... frutto di stagione, anche in penombra, alle malinconie, tornerà in Quarantina.  
Già — ha ragione il Direttore — siamo di Carnevale; vi sono le maschere... Ecco: l'unica cosa per cui il Carnevale mi seduce è appunto il fatto delle maschere.

Così qualche volta l'anno appare... col volto della verità. L'arte — l'arte plastica — è indubbiamente verità. Dove più verità di una figura di carta pesta di animo, di pagliaccio, di negro?

Ai bambini fanno paura, quest'anno, maschere.  
A noi adulti fanno quasi sempre timore le altre: quelle quotidiane, formate sul volto umano dalle impercettibili, amorfe suggestioni dell'«io» interiore in fregola di malavoglia.

Ah, quel sorriso d'obbligo a fior di labbro, che vorrebbero essere una maniera di apparire cortesi per quel tanto che vuole il famoso divite rouge, che ci facevano studiare in Collegio Militare onde abituarsi alla vita di... Corte! Quelli atteggiamenti di dolore, per dimostrare che partecipiamo ad un vostro, che vi lacerate internamente l'animo, occhio severo, bocca chiusa, pupille natanali nel vuoto... e forse nel cuore la felicità di vedervi afflitti e contriti... E le infinite zittiglianze di un certo ceto sociale per apparire vicini alla psiche, allo spirito della folla, e ciò non perché non può essere: ma si vive talvolta per alcuni onori; e questi onori devono essere dati dalla gente che ignora come si porta bene il track, e come si deve baciare la mano ad una dama. E' quella gente è d'uovo apparire talora di una certa collaterale.

Quale maschera allora è urgente metterci sul viso? Che maschera negli atteggiamenti? E quanto paura incutano a chi deve essere per mediocre psicologo, tali maschere, e preferisce vederselo, appunto di cartapesta, magari nelle foggie più orribili.

Noi non siamo che maschere — sospira malinconicamente il tenore...  
Sempre.

Ma specialmente — quando il Carnevale del calendario è finito.

Mariel

# Cronaca Cittadina

## Per lo sviluppo della Città Il cavalcavia di Porta Aquileia sarà costruito entro l'anno?

Diamo una bella notizia: il prossimo inizio dei lavori del cavalcavia di porta Aquileia, sulla linea ferroviaria Udine-Trieste.

Poche opere presentiamo, oggi come oggi una così urgente necessità come questa, poiché ormai, per il movimento sempre più intenso dei treni, il passaggio livello era divenuto un vero e proprio passaggio, e tutto l'affaire delle Basse in città o dalla città alle Basse doveva svolgersi verso il sotto passaggio di via Cusignacco. Già prima della guerra si era in consiglio comunale e in quello provinciale, proclamata la necessità impellente del lavoro, e sembrò che durante la guerra esso dovesse venire eseguito dalle autorità militari.

Forse la ritirata di Caporetto impedì una tale decisione, e solamente quando la disoccupazione impensabile per la sua gravità minacciava, il Comune pensò di iniziare i lavori con la costruzione delle rampe di accesso, non ancora finite. Difatti, quella da Porta Aquileia è ultimata; mentre l'altra da via Bultrio, manca di un tratto d'accesso e pressoché di quello che dovrebbe sboccare sul viale Palmanova, all'altezza di via della Cernaia.

Per queste rampe d'accesso il Comune di Udine spendeva allora 471.285.12 lire; ma non si poté concludere nulla, giacché la Direzione delle Ferrovie dello Stato, dopo aver promesso di accollarsi metà della spesa, all'ultimo momento si ritirò.

In quel torno di tempo il consiglio provinciale, persuaso pure esso della necessità di dar mano al lavoro, votava un contributo di lire 300 mila, ritenendo così di facilitare di

molto le trattative allora in corso.

In questi ultimi mesi il commissario Prefettizio del Comune cav. Bina, sollecitato anche da pressioni esercitate dalla Camera di Commercio e dalla Associazione commercianti-Bercenti ed Industriali, si riprendeva le trattative con la Direzione delle Ferrovie dello Stato, e aveva la fortuna di condurre a buon esito. Difatti, con lettera del 5 febbraio corrente la Direzione stessa comunicava che era disposta a concludere l'opera, il cui progetto, aggiornato ai prezzi attuali, comporta una spesa di due milioni. Le Ferrovie hanno aderito a contribuire con un milione, mentre nel contributo comunale hanno calcolato i lavori già eseguiti nella spesa di lire 420 mila. Trecento mila lire, come diciamo, dà l'Amministrazione Provinciale, per cui il Comune di Udine, dovrebbe contribuire ancora con la somma di lire 280 mila circa.

In seguito alla conclusione di questo accordo il Commissario Prefettizio deliberava l'esecuzione del lavoro, impostando la somma parte in questo bilancio e parte nel bilancio 1926.

La deliberazione del Commissario Prefettizio fu convalidata ieri l'altro d'urgenza dalla Giunta Provinciale amministrativa, la quale esprime anche il voto perché il lavoro venga eseguito al più presto. E così sembra infatti debba avvenire poiché è stato posto come termine inderogabile che i lavori abbiano inizio sei mesi dopo la firma della convenzione, (della quale abbiamo esposto i termini principali) tra il Comune di Udine, e la direzione delle Ferrovie.

## PER GLI AGRICOLTORI

### di COMBATTENTI

La Segreteria della Federazione Friulana Combattenti, comunica che il giorno 15 del corrente febbraio, scade il termine utile per presentare le domande di ammissione al «Corso di Fioricoltura e di Viticoltura» che si terrà nel prossimo venturo Marzo presso la Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli. Gli aspiranti agli assegni di frequenza di Lire 200, che l'Opera Nazionale Combattenti concede ad agricoltori ex combattenti non residenti nel Comune di Pozzuolo o nelle immediate vicinanze, dovranno entro tale termine presentare o trasmettere alla Casa del Combattente in Udine, Piazzale XXVI Luglio, la regolare domanda corredata da tutti i documenti prescritti al Bando di concorso.

## SPETTACOLI D'OGGI

**CINEMA CONCERTO «EDEN»**  
Grande successo anche ieri sera alla terza replica dell'interessante programma completo: «Intolerance». La tragedia passionale e guerresca di Babilonia, alla Corte di Baldassarre. — Il Calvario del Redentore e l'Inizio del cristianesimo in Gerusalemme. La strage degli Ugotti in Francia sotto il dominio di Caterina de' Medici. — Il dramma moderno in una città del West in America, sono le quattro epoche che formano il soggetto di un concetto altamente filosofico, dimostrando l'amore in lotta con l'intolleranza attraverso i secoli. Spettacolo (non a serie) di una imponenza mai raggiunta, e viene oggi e domani replicato dalle ore 17 precise a prezzi soliti.

**CINEMA - TEATRO MODERNO**  
Allo schermo questa sera primo giorno del grande capolavoro «Mara West dell'Ambrosio interpretato magistralmente dalla simpatica attrice italiana Maria Rosio coadiuvata dai migliori elementi dell'arte muta.

Varietà: Primo debutto del più giovane cantante comico italiano Ruzello nelle sue allegre e proprie produzioni.

Buena Star: questa sera ultimo giorno della sua presentazione e per l'occasione svolgerà per intero il suo repertorio canzonette.

**CINEMA - TEATRO CECCHINI**  
Da oggi alle ore 17 si inizieranno le visioni della supercomica: «Max domatore per amore» interpreti il noto Max Linder. — Cinque atti di illusione. Spettacolo completo ed a prezzi normali.

**POSATE ALPACCA WELLNER**  
Modelli speciali per Famiglie. Unicamente alla «VITRUM» di M. Martini n. 666.

## Un miracolo che risale a 26 anni addietro

Nel ripassare, così, per curiosità la incompleta raccolta de «La Patria del Friuli» (durante l'invasione e ad opera degli invasori, parecchi volumi ne furono sottratti), ci accade di fermare l'attenzione sopra una cronaca del marzo 1899, che parlava di «una brillante operazione chirurgica» eseguita nel nostro Ospedale dal d. Luigi Rieppi. Il soggetto era una donna: certa Madalena Turco, da noi conosciuta. Ella era stata operata (narra la cronaca) «di espulsione del piumo, con resezione dello stomaco e di gastrectomia», cioè formazione di una nuova comunicazione fra stomaco e intestino. «Operazione difficilissima», soggiunge il cronista. «e d'incerto esito: epperò riservata soltanto alle grandi cliniche».

Ieri abbiamo ricevuto la Turco, ancora in vita e sana, dopo 26 anni — ella che, senza l'atto operatorio, avrebbe dovuto soccombere inesorabilmente allora. E non era più giovane quando vi si sottopose: contava già 38 primavere, ed oggi ne porta sulle spalle ben 74! Ella ci raccontò questo particolare.

— Ricordo benissimo che, quando fui licenziata dall'Ospedale, il dott. Rieppi mi disse: «Andata, andata, e state tranquilla: voi siete guarita e potete vivere ancora quindici, venti anni benissimo...». — Io ho superato la sua profezia, ed ecco qui, ancora superstita, dopo venticinque anni che vanno per ventisei dalla operazione... Benedetta sia la mano del dottore che mi ha salvata.

Teleri vici!

## I milioni di Tamatava e la leggenda del Corsaro Pratiche di altri tempi

Parlando giorni sono della famosa eredità di miliardi lasciata dal corsaro Da Re Bonnet, divenuto poi Re del Madagascar, e morto durante una avventurosa traversata dell'Oceano, diciamo che la storia resumata del «Gazzettino» non era nuova, e che altre volte i milioni del corsaro di Tamatava erano balenati facendo balenare miraggi di fantastiche ricchezze agli occhi degli avari, eredi o presunti eredi.

Questi ora, facendo capo al signor Vendemiano Da Re, da Pordenone, si sarebbero costituiti in consorzio (chi è oggi che non si costituisce in consorzio?) per venire in possesso della favolosa eredità.

Il Piccolo di Trieste, riesuma oggi i seguenti documenti che non riusciremo certamente di molto gradimento ai consorziati, mentre ribadiscono quanto noi diciamo e cioè che la pazzana del «Gazzettino» era un... cavallo di ritorno.

Lo stesso giornale di Venezia, il 20 luglio 1907, pubblicava una importante lettera del Console di Tamatava al ministro degli Esteri di Roma, invitavagli da un erede, il segretario comunale di Claut, Pietro Da Re. Ecco la lettera del console:

«Tamatava, il 25 ottobre 1898 — Signor ministro. — Rispondo al foglio di V. E. N. 272-331 B. 4630 in data 4 giugno u. e. Circa la successione Da Re Bonnet, ho il pregio d'informarVi di tutto ciò che risulta dalle varie informazioni che mi sono procurate».

1. Che questa eredità non ha mai raggiunto la cifra favolosa alla quale fu valutata.

2. Che Da Re Bonnet, quantunque si sia trovata traccia del suo passaggio a Madagascar, non vi si è però mai stabilito, né vi ha lasciato alcuna proprietà;

3. Che la sua fortuna di 3 o 400 mila lire circa, era in maggior parte rappresentata da azioni della Compagnia delle Indie orientali;

4. Che Da Re Bonnet sarebbe morto durante un viaggio lungo la riva di Calcutta e che nessun atto di decesso fu redatto alla sua morte;

5. Che la mancanza di questo documento ha fatto areare a Londra in cancelleria tutte le ricerche fatte.

Non contento delle mie pratiche personali, mi sono rivolto ad un avvocato, uno dei più capaci dell'isola di Maurizio, presentemente a Tamatava e che io sapevo aver fatto delle ricerche più o meno dirette, intorno a questa successione.

Io credo quindi che questa eredità non sia che una leggenda creata per sollecitare l'opinione pubblica e sarà riconoscenza a V. E. di tenere le informazioni di cui sopra, quantunque incomplete, a disposizione degli interessati.

E sempre in merito alla favolosa eredità, lo stesso «Gazzettino» pubblicava nel 1907, la seguente lettera del Console generale di Londra al Municipio di Vittorio Veneto: «Nel restituire i tre documenti trasmessi colla sua 27-12 u. e. N. 5887, non mi rimane che trascriverle in argomento quanto il console generale del Regno Sardo scriveva a S. E. il conte Solaro della Margherita, già ministro degli Affari Esteri in

## Beneficenza a mezzo della «Patria»

**RIFUGIO BAMBINO GESU'** — Nel VI anniversario della morte della signora Corona D'Este: Annina e Teresa D'Este Villorosi 50.

**ASILO NOTTURNO** — In morte di Ettore Sala: Ermenegildo Medossi, Custode del Cimitero di S. Vito 5. Famiglia Lauretti 10.

**MADRI E VEDOVE** — In morte di Sala Ettore: Domenico Da Farra 10.

**SOCIETA' DANTE ALIGHIERI** — Per inscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo l'Avv. Giacomo Baschiera: Biagio Picelle 10; idem per Anna Spezzotti: Biagio Picelle 10.

**ORFANI DI GUERRA** — In morte di Cesare Clonfero: Giagio Picelle 10; In morte di Laerte Gentilini: Benedetto Gentilini 10; di Pangoni Pietro, i seguenti: Sporen, Galuzzo, Pittino, Piatto, Grando, Milesi, Beorchia, Paternoster, Tosato, Dorri, Miesio, Fabbri L., Venier, Antoniotti, Fabbria G., Fabbria V., Melchior, hanno sottoscritto L. 210.

**CASA DI RICOVERO** — In morte di Scubbi Pietro: co. Adonide Percoto S. Giorgio di Nogaro 10; di Laerte Gentilini: Adalgisa ed Enrico Miami 10; di Pozzo Santo: versarono lire 5 cadauno: Giuseppe Brunelleschi, Contardo Giuseppe, Buzzi Giuseppe, Barbeti Giuseppe, Codignello Annabale, Barburini Attilio, Burnecchio Luigi: totale L. 35.

## FRIULANI!

Nelle nostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la Gioventù che muore: fate offerte «Pro Tubercolotici di guerra».

## SI ROMPE UNA GAMBA

Il bambino Giovanni Pagnutto di Enrico d'anni 11, abitante a San Gottardo, stava ieri giocando con alcuni coetanei, quando scivolava e cadeva in malo modo. Fu subito accompagnato in ospedale, ove gli venne riscontrata la frattura della gamba destra.

Guarirà in una quarantina di giorni.

Come si vede, gli anni passano, la memoria si affievolisce, e quanto era vecchio può anche... divenire nuovo.

Di consimili domande intorno a tale immaginaria eredità ne furono fatte a vari intervalli da diversi supposti interessati, ma collo stesso risultato negativo.

Si affievolisce, e quanto era vecchio può anche... divenire nuovo.

## VEGLIA TRICOLORA

Questa sera, giovedì, nella signorile sala del maestro Scatona (via Aquileia 1) avrà luogo l'atteso «Veglionissimo tricolore» a totale beneficio della locale sezione provinciale mutilati ed invalidi di guerra.

E fuori dubbio che la benefica serata riuscirà animatissima.

## VEGLIONISSIMO STUDENTI

Fervono i preparativi per il Veglionissimo Studenti, che — come tutti sanno — seguirà sabato 14 u. venturo.

Questa tradizionale festa sarà quanto di più bello può offrire messer Almonate. Un trionfo di giocondità e di bellezza.

Ne riporteremo.

## CURA DELL'ECEZEMA

Non si deve pensare che all'eczema non si possa recare sollievo. — L'Unguento Foster impedisce che l'eczema si propaghi e immediatamente ne arresta l'irritazione. — Orungue lire 7.

## AL CINEMA CECCHINI

### DA OGGI E SEGUENTI

## MAX-LINDER

### domatore per amore

## NOVITA ASSOLUTA

## Solo "AL BOTTEGONE",

si può bere un buon bicchiere di

Vino Tokai del Collio e del Friuli-

no nero Chabernet-Promat!

## Carnevale Feste da Ballo Soirées ecc.

Ricco e grandioso assortimento di Guarnizioni fantasia per la moderna acconciatura in fiori, strasse, ecc. ecc.

Forcelle finissime - Pettini e pettinini della più alta novità.

Reti per soirées in seta, metallo oro - argento - oro-vecchio, liliane - ultime creazioni Parigine.

alla PROFUMERIA LONGEGA

UDINE - Piazza Vittorio Eman.

Rinnesse Sale da Toilette per Signora

## AMILCAR

### PICCOLA VETTURETTA

### GRANDE COSTRUZIONE

Spiders 2-3 posti - Torpedi 4 posti

Pronte consegne

Agenzie per il Friuli

Per la zona a sinistra del Tagliamento

Udine: Dott. T. Danelli - Via Cavallotti 40

Garage Friviano

Per la zona a destra del Tagliamento

Pordenone: S. I. C. A.

## Pedicure

### NUOVO GABINETTO

UDINE - Piazza del Duomo 3 C

(Palazzo di Prompero) presso l'Istituto di Bellezza



## Seduta Consigliare alla Società Operaia Generale

Martedì sera ebbe luogo una importante seduta alla nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso, coll'intervento dei signori: A. Cremese, presidente; A. Ballarín, vicepresidente; S. Savio e L. Cossio, direttori; nonché i consiglieri: Cesutti, Silvio, Fontana, Giovanni, Foranetti, Ettore, Mattiussi, Carlo, Sassano, Attilio, Tallone, Pietro, Variolo, Luigi.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: avv. Ermete Tavasani, Giovanni Cogoli, Romano Giovanni e Dini Andrea.

Alle ore 8.30 il Presidente dichiarando aperta e legale la seduta, la iniziò facendo la commemorazione del compianto socio Pietro Scuderi, che occupò con diligente operosità la carica di Presidente del Sodalizio negli anni 1896, 1897, 1898, quale Direttore negli anni 1895 e 1908. Era socio fino dal 1890. Consiglio e Direzione si levarono in piedi in segno di compianto e di riconoscenza verso l'estinto.

Al primo oggetto dell'ordine del giorno: Consuntivo 1924 — il segretario Massa diede lettura del consuntivo; indi il direttore Savio ed il Presidente riferirono su alcuni chiarimenti al bilancio in risposta ai consiglieri: Foranetti, Tallone, Mattiussi, Sassano ed altri.

Vennero poi ammessi a formar parte della Società cinque soci onorari e 12 effettivi. All'oggetto: Radiazione di soci morosi, viene data lettura di 160 nomi di soci e soci in arretrato così versamenti di oltre una annuità. Alcuni di questi incaricarono i consiglieri di far pratiche onde evitare la cancellazione.

A questo oggetto, il Presidente raccomandò vivamente ai consiglieri di interessarsi per avere altri nuovi soci; la presente che nei pochi mesi della nuova Amministrazione al 31 dicembre furono iscritti fra effettivi ed onorari 109, che dal 1. gennaio a tutt'oggi ne furono iscritti una trentina.

Venne accordata sanatoria per un sussidio di lire 50 per i tubercolotici di guerra e lire 550 per modifica radicale degli scaffali e mobili degli Uffici sociali.

All'oggetto: dono di un vessillo sociale riferì il Presidente che la Direzione mandò i dovuti ringraziamenti al cons. Antoni De Campo, per lo splendido dono fatto alla Società; propone che il Consiglio esprima pure tali ringraziamenti all'egregio donatore. Il Consiglio approva.

## ARTE E TEATRI

### Il caloroso successo della Compagnia delle Grandi Tournées

Molto vario e perciò molto piacevole lo spettacolo presentato ieri sera dalla Compagnia delle grandi tournées internazionali a base comico - tipico - mimico - ginnica. Sotto questa robausta etichetta si celava — ormai a tacito svelare l'incognito — un gruppo di soci, allievi e allievoli della S. Udinese. Essi hanno saputo appagare la viva attesa distinguendosi nell'esecuzione dei vari numeri del programma.

La prima parte comprendeva alcune esibizioni ginniche: La squadra femminile eseguì con molta abilità gli esercizi con le chiavi e con i cerchi, seguendo con perfetta simultaneità il ritmo musicale dell'orchestra. E diedero bella prova di sé la squadra degli anellisti e quella dei piccoli allievi; quest'ultima producendosi in un grazioso ballo patinatore.

Così si chiuse la prima parte del programma, il cui merito spetta ai prof. Elena Corradi e al signor Antonio Barbieri i quali, con la ben nota valentia, seppero preparare le rispettive squadre femminili e maschili.

E si passò alla parte seconda, per la quale vi era una... morbosa curiosità: l'azione drammatica medievale «Ugone di Maganza», ovvero Tanapillo il terrore della foresta ossia il trionfo d'Ugone, eseguita dalla unica compagnia di marionette a filo invisibile. Dice la «delucidazione programmatica» che in detto lavoro gli amori, lo cupidiglio, gli intrighi delle corti medievali vengono riproposti alla ribalta nella forma più squisita e naturale. Da cruenta storia d'amore si passa ad una commedia d'ostacolo, la cui svolgimento della volontà paterna e della rivalità dei pretendenti non dona neanche davanti all'imparzialità contro il brigante della foresta, s'apre la via con la merce dello spirito buono e trionfa alla fine nell'apoteosi fulgente dell'amore vittorioso.

Sofronio, il Re terribile; Marcolina, sua figlia, esile figura di donna passionale il cui amore è contrastato dal volere paterno e dalla acrimonia dei due pretendenti: Ugone di Maganza e Robustino. Il terrore della foresta, Tanapillo; il Mago Rubicono: questi sono i personaggi del dramma.

Lo spettatore è rimasto non solo... ammaliato dalla bellezza dell'azione ma anche stupito di trovarsi dinanzi a sì abili esecutori. Scherzi a parte, il raffigurare un dramma marionettistico con tanta naturalezza, è ben difficile. Ma i vari interpreti (persone nolissime, che non nominiamo per non offendere la loro eccessiva modestia) hanno saputo vincere ogni ostacolo. Emergono particolarmente il Re Sofronio e una sua fida guardia, i quali sembravano mossi realmente da invisibili fili; tanto era la loro naturalezza. Grande elarità e vivi applausi sottolinearono questo divertente numero del programma, eseguito da alcuni soci del Circolo dell'A. S. U.

E passiamo alla parte terza, ossia alla lirico-sentimentale: «Le Stagioni», azione coreografica con canti e danza, musica e versi di Luigi Garzoni e adattamento ritmico delle prof. Corradi e Baldissara. Dopo un preludio di bellefeste s'apre il ventaglio; ed appare una bianca ghiaia di giovanette. Ecco la primavera, «qui sorride il candor de' laurora ne la calma dei freschi mattino»; ecco l'Estate che «de l'alba al biondeggiar vola leggera sui monti»; «i prati, al mar...»; ecco l'Autunno che «ferma i germogli del grano i buoni semi porta cicliami e i mesti crisantemi».

Si fecero quindi le seguenti comunicazioni:

Vennero passati alcuni libri della già biblioteca della Società alla Biblioteca comunale.

Venne riferito quanto fu fatto e quanto s'intende fare per la propaganda del senso di avere nuovi soci effettivi ed onorari. Il Consiglio approva.

Venne comunicato che la Direzione fece pervenire un ordine del giorno al già Prefetto sul caro-vita, dimostrando la triste condizione in cui si trova la classe lavoratrice per l'alto costo dei viveri e degli affitti.

Vennero spediti telegrammi gratulatori alle consorelle di Pontebba e Fucea che solennizzarono il decimo mese l'anniversario di fondazione. In occasione di Capo d'Elenco vennero fatti recapitare auguri e felicitazioni alle principali notabilità cittadine e si ebbero gradite risposte.

La Direzione ha aderito al Comitato antilafismo, sorto in Udine onde combattere il vizio purtroppo tanto in uso nei giovani.

Venne esaminato dai consiglieri uno splendido Album riprodotto la visita del Re in Udine alla posa della prima pietra della Scuola Professionale «Giovanni da Udine»; detto dono venne inviato dal comm. Calligaris, presidente della Scuola. Il Consiglio, accogliendo ben volentieri il gradito dono, propone sieno mandati ringraziamenti anche a nome del Consiglio, al Presidente della Scuola Professionale.

Comunicò il presidente che due settimane or sono si recò con la Direzione a far visita al nuovo Prefetto; che vennero accolti benevolmente e bene ascoltati sui richiami rivolgti circa la insensatezza delle leggi sociali, sulla necessità che anche in Udine venga istituito un Ispettorato del lavoro.

Il Prefetto assicurò del suo interessamento presso il competente Ministero. Indi i consiglieri vennero informati sulle condizioni economico-finanziarie del Sodalizio, sul numero dei soci e sulla benevolenza dei cittadini verso l'istituzione sorta all'epoca della liberazione della città dallo straniero, anno 1866.

Il Consiglio autorizzò la Direzione a definire le pratiche per il deposito a custodia e garanzia del Conto Corrente delle Obbligazioni di pertinenza della Società delle re Venezia, depositate alla Banca Cooperativa Udinese.

Venne comunicato infine che la stessa Banca, in seguito a richiesta della Direzione, ridusse il tasso di interesse sul conto corrente della Società di un mezzo per cento.

# ULTIMA ORA

## I liberali contro il fascismo. L'Italia si prepara al problema dei debiti interalleati Il consiglio dei ministri La mancata convalidazione al Senato Lo zucchero e l'energia elettrica di Giambattista Bianchi

ROMA, 11. — Stamane si è nuovamente riunito il consiglio dei ministri, presenti tutti. Il Consiglio ha preso in esame la questione del trattamento doganale dello zucchero, richiamando anzitutto le varie fasi (cinque o sei) di tale regime tributario dal 1921 in poi.

Il Consiglio, dopo questi richiami, ha riconosciuto la opportunità di risolvere in via definitiva la questione e dopo aver vagliata la ripercussione della situazione attuale di sospensione sulla bilancia dei pagamenti internazionale, ha, d'altra parte, rilevato che la produzione dello zucchero in Italia sia per quanto riguarda la materia prima sia per quel che concerne la sua trasformazione può svolgersi in modo più economico dell'attuale. In considerazione della valutazione degli accennati elementi il consiglio ritenuto conto anche della opportunità di non gravare sul prezzo di consumo dello zucchero ha deliberato il ripristino del dazio base di 9 lire oro per quintale pari a lire carta di 76 senza coefficiente di maggiorazione. Il consiglio dei ministri ha anche predisposto le misure necessarie perché lo zucchero giacente da oggi al 31 luglio prossimo sia venduto a un prezzo non superiore all'attuale prezzo medio di vendita al minuto.

Il consiglio dei ministri ha poi approvato uno schema di decreto legge per la nomina dell'ing. Giuseppe Beluzzo, deputato al parlamento, a commissario con pieni poteri per le provincie di Milano, Como, Sondrio, Pavia, Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova, Novara, Alessandria, Piacenza, Parma Reggio Emilia e Modena con facoltà di promuovere e coordinare nelle provincie stesse tutti i provvedimenti atti ad assicurare la continuità di produzione, la maggiore utilizzazione e le eventuali indispensabili restrizioni di consumo dell'energia elettrica.

Su proposta del commissario, i prefetti delle provincie suddette, valendosi delle facoltà loro spettanti ai sensi dell'articolo 3, legge comunale e provinciale, emetteranno i relativi provvedimenti. Il Consiglio approvò un provvedimento per la esecuzione dei lavori di fognatura nella città di Lecce e si è quindi occupato di affari di ordinaria amministrazione.

### Giri di propaganda

CATANIA, 11. — Dopo un giro di propaganda compiuto a Fiumefreddo, Giarre, Riposto, Abatele, Belpasso, Aderno, ovunque accolto con imponenti dimostrazioni, oggi al Teatro Bellini, gremitissimo, con l'intervento di autorità e personalità politiche e numerose rappresentanze della città e della provincia, l'onore. Edmondo Rossoni, presentato dal dott. Fossa, segretario generale delle corporazioni sindacali fasciste, ha tenuto un'applauditissima conferenza. Al termine della cerimonia, i fascisti, ordinati in corteo, hanno fatto ritorno alla loro sede acclamando al Duce, Stasera l'on. Rossoni ha ricevuto nella sede della Federazione fascista i rappresentanti dei sindacati e delle diverse corporazioni. Ha partecipato poi ad un ricevimento offerto in suo onore nella sede del fascio.

### Settimane di cultura internazionale in Italia

FIRENZE, 11. — Sotto la presidenza dell'on. generale Nicola Vacchelli fu tenuta la prima riunione del comitato per le settimane di cultura che si svolgeranno durante la fiera internazionale del libro, come opportuna sintesi del pensiero attuale dei vari popoli partecipanti alla riunione.

Si è determinato che queste settimane di cultura consistano di conferenze di esecuzioni musicali ed eventualmente di esecuzioni cinematografiche. Si procede alla nomina delle cariche che riusciranno così costituite: Ongh. Vacchelli presidente comm. dott. Angelo Orvieto vicepresidente prof. Guido Ferrando segretario. Allo scopo di dare una consiliazione a queste importanti manifestazioni, alle quali prenderanno parte uomini di grande notorietà, nei vari campi della cultura, si procedette anche al sorteggio per l'ordine cronologico delle settimane per le cinque prime nazioni che vi hanno aderito e risultò come segue: Inghilterra, 9 maggio; Germania, 11 maggio; Francia, 18 maggio; Romania, 25 maggio; Spagna 16 giugno. Per le nuove Nazioni che aderiranno alle settimane saranno concordati altri periodi, o periodi intermedi. Per la settimana italiana si deliberò di provvedere in una riunione dei membri italiani del comitato. Per le proiezioni a queste conferenze si sono fatti nomi insigni a cui probabilmente i comitati nazionali rivolgeranno particolari inviti.

Val...

Non poche furono le proteste telefoniche e verbali, pervenute in Redazione, per il contegno tenuto da una parte del pubblico del loggione (leggi gioventù goliardica poco educata) durante lo spettacolo. Giuste proteste, cui noi pure ci associamo.

### Nel mondo di Tersicore

#### VEGLIA MERCURIO

Questa tradizionale festa che ogni anno l'Unione Agenti e Impiegati Privati delle famiglie dei soci, assunse l'importanza superiore agli anni scorsi. La sera del 14 aprile alle superiori del «Cinema Moderno» per l'occasione trasformata in un'oasi di fiori e profumi, raglieranno i componenti la classe impiegatizia Udinese a spensierato convegno. Nulla sarà trascurato da parte del Comitato che alacremente lavora onde assicurare a questa festa una completa riuscita. Non saranno escluse sorprese, le quali renderanno la serata maggiormente attraente.

I soci dell'Unione sono dunque invitati. Essi — come ieri — possono ritirare i biglietti d'invito presso il consigliere all'ufficio incaricato sig. Marcello Mercoi, presso la Ditta Lino Roselli, Piazza Mercoi Nuovo.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

### Il partito liberale contro la politica del Governo

ROMA, 12. — L'avv. Piras ha fatto una relazione sulla situazione del partito, criticando vivacemente l'opera delle organizzazioni milanesi, per le quali la direzione ha preso gli opportuni provvedimenti. E' stato approvato un ordine del giorno, in cui «la direzione nazionale del partito liberale italiano, richiamati i principi fondamentali votati nel congresso costitutivo del partito dell'ottobre del 1922 a Bologna e la mozione votata al Congresso di Livorno, dichiara che la politica del Governo è ormai in aperto contrasto con la realizzazione di detti principi; e nella constatazione di tale netto dissenso, impegna le proprie organizzazioni ed i rappresentanti in Parlamento a seguire una linea di condotta che valga alla precisa tutela e difesa delle idee liberali».

ROMA, 12. — Ieri in comitato segreto si radunava il Senato per decidere intorno alla convalida del sig. Giambattista Bianchi industriale e commerciante di Brescia.

Il presidente sen. Tiloni ammonì i senatori a mantenere il massimo riserbo. Proceduto alla votazione a scrutinio segreto, il presidente, tra animatissimi commenti ha annunciato che la nomina non era stata convalidata, mentre la commissione di verifica dei poteri si era trovata unanime per quanto il Bianchi fosse proposto per censo.

### La questione dei debiti interalleati riportata all'ordine del giorno

Come è noto, l'Italia al 31 marzo 1924 aveva verso l'Inghilterra un debito in capitale originario di lire sterline 387.714.525 che, compresi gli interessi, sale alla cifra di sterline 555.300.000. Ora, dalle conversazioni che si stanno svolgendo a Londra e a Parigi e dagli eventuali accordi che ne risulteranno, dipenderà altresì la posizione in cui verrà a trovarsi l'Italia allorché cominceremo a discutere i nostri particolari problemi. Già l'ultima nota britannica alla Francia ci chiama direttamente in causa, sovrattutto colà dove Churchill accenna all'ammontare dei debiti che gli Alleati hanno verso l'Inghilterra. Tale allusione poi è sviluppata e precisata da qualche organo di stampa che, come il «Manchester Guardian» e il «Daily Telegraph», si affrettano ad entrare nel merito della questione, deducendo modalità, cifre e conclusioni sulla nostra ricchezza e sulla nostra possibilità di pagamento. Tutto ciò dimostra che il problema sta maturando e si avvia alla coscienza pubblica degli Alleati verso una fase risolutiva.

Pure d'oltre Oceano le domande e gli accenti in proposito si fanno sempre più insistenti. Sempre in questi giorni, uomini politici e finanziari americani sono tornati sull'argomento ed in modo tale da implicare una questione di credito e di prestigio per il nostro Paese.

Della importantissima questione si è occupata anche la Commissione esecutiva del Partito Nazionale Fascista, ed ha deliberato che la chiarificazione di questo problema fondamentale per le nostre relazioni internazionali e per il nostro assetto finanziario ed economico sia condotta anche con pubblicazioni volgarizzatrici e fondata principalmente sui seguenti elementi:

«1) Sacrifici in uomini e in beni sopportati dall'Italia entrata volontariamente in guerra prima degli Stati Uniti, in rapporto alla popolazione, alla ricchezza ed al limitato contributo effettivo degli Alleati al nostro fronte, inferiore di molto a quello dato dall'Italia al fronte francese, al fronte macedone; 2) valore concreto dei risultati territoriali della vittoria comune, tenendo conto che all'Italia, oltre le terre del confine raggiunto, povere in materie prime e bisognose di contributi, non è toccata alcuna partecipazione nemmeno nella spartizione coloniale germanica, vera e propria spartizione di beni; 3) sforzo compiuto dall'Italia per raggiungere il pareggio senza contare mai sul contributo delle riparazioni; 4) remissioni effettuate da parte dell'Italia delle quote di riparazioni ad essa assegnate con diritto di priorità, a beneficio degli Stati minori, come l'Austria, l'Ungheria e l'Italia finanziaria prestatore alla ricostruzione dell'Austria. Su questo e su altri elementi deve essere fondata l'azione politica del partito fascista, diretto a dimostrare come l'Italia abbia diritto e singolari riconoscimenti nella questione generale dei debiti interalleati».

Uno dei punti oscuri della questione, e che ha bisogno di essere chiarito al più presto: si deve ritenere che l'offerta inglese di ridurre il debito alleato porti all'incameramento da parte dell'Inghilterra dell'oro depositato a garanzia dei propri debiti dalla Francia e dall'Italia presso la Banca d'Inghilterra?

Se fosse vera questa interpretazione, tutte le riserve auree delle banche di emissione italiane svanirebbero, ed anche l'obbligazione eventuale italiana di rimborsare i debiti nella misura richiesta, non avrebbe il minimo effetto favorevole sul cambio.

### Dieci milioni di dollari rimborcati dall'Italia agli Stati Uniti

L'Agenzia Stefania comunica da Roma: E' stato rimborsato il debito di 9.979.000 dollari, contratto negli Stati Uniti d'America il 14 gennaio 1920 e scaduto il 1. febbraio.

### Non può dare informazioni Londra, 12. (Camera dei Comuni).

Un deputato domandava se il cancelliere dello scacchiere può dare informazioni circa il rimborso del debito italiano. Il segretario finanziario della tesoreria risponde negativamente.

### Italia ed Egitto

Si è costituito al Cairo un Banco Italo-Egitto, emanazione dei tre Istituti bancari: Credito Italiano, Banca Nazionale del Credito e Banco di Roma. L'on. principe Buoncompagni Ludovisi, presidente del Banco italo-egiziano, offerse martedì sera un pranzo alle più alte personalità politiche egiziane. Vi fu scambio di brindisi cordialissimi, improntati a sensi di amicizia fra i due Stati e di collaborazione economica finanziaria fra i due popoli.

### Trattative franco-italiane

PARIGI, 11. — Parlando della visita che il barone Romasco Avezzana ha fatto ieri mattina a Herriot, il «Petit Parisien» afferma che l'ambasciatore d'Italia si è informato delle disposizioni del governo francese per quanto concerne la risposta da farsi alla lettera di Churchill. Siccome questa lettera sarà ancora per parecchi giorni sottoposta allo studio dei tecnici francesi, non si è potuto trattare che di uno scambio di vedute molto generale. Altri colloqui seguiranno perché il governo italiano ha troppe ragioni di fonderi (che il foglio parigino) informato e non può lasciar sorgere senza dire la sua parola un progetto di regolamento del debito francese verso l'Inghilterra.

Trattando dello stesso argomento, il «Matin» scrive che ci si avvicina ad un periodo di trattative franco italiane particolarmente attivo. Lo statuto degli italiani in Tunisia, e in modo particolare la nazionalizzazione degli italiani stabiliti nel protettorato da tre generazioni, ne formeranno il principale argomento. Scambi di vedute svoltesi in merito, qualche tempo fa, non hanno dato risultati apprezzabili. Così il governo francese ha manifestato al governo italiano il suo desiderio di riprendere presto i negoziati. Il problema degli italiani in Tunisia sarà preso in esame fra breve dalla commissione degli affari tunisini di recente costituzione, che sarebbe tuttora riunita se il presidente generale Saint non fosse stato provvisoriamente trattenuto in Tunisia da movimenti di sciopero.

### Le lotte religiose in Francia

PARIGI, 11. — I sanguinosi fatti di Marsiglia, dove dimostrazioni antireligiose inscenate da comunisti, causarono parecchi ferimenti gravi, ebbero una eco clamorosa alla Camera francese.

Il deputato Blaisot presentò in proposito una interpellanza al Governo; ma il ministro degli interni domandò che fosse rinviata. I clamori e gli incidenti più gravi si ebbero quando il deputato Cavanelli, della circoscrizione di Marsiglia accusò i cattolici di essere i veri oltrocatori.

Il rinvio della interpellanza è stato approvato con 350 voti contro 209.

Anche ad Avignone si ebbero disordini anti-cattolici. Mentre l'abate Goncourt teneva in una sala una conferenza religiosa, i vetri del locale sono stati spezzati a sassate; ma il pronto intervento della polizia ha impedito l'invassione. Dopo la riunione, cattolici ed avversari si sono scontrati. Numerosi i colpi di bastone e sassi. Per domenica prossima, 30 mila cattolici si concentreranno a Rennes per protestare contro la soppressione della libertà religiosa. Il 22 marzo prossimo il generale De Castelnau presiederà una manifestazione cattolica a Verdun.

Domenico Del Bianco, Direttore responsabile. Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine.

### Altre manifestaz. cattoliche

PARIGI, 11. — Il cardinale Dubois, arcivescovo di Parigi ha pubblicato un'appello annunciando che domani, nella chiesa di Notre Dame avrà luogo la cerimonia commemorativa della incoronazione del Papa. Il cardinale invita i fedeli ad assistere numerosi alla cerimonia, per attestare con la loro presenza la stretta unione della Francia alla Chiesa.

### I CAMBI

#### BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 965 a 966  
Belgio da 123 a 125 — Francia da 129,50 a 129,80 — Londra da 115,45 a 115,65 — Nuova York da 24,10 a 24,20 — Spagna da 340 a 345 — Svizzera da 465 a 468 — Atene da 35 a 39 — Berlino da 570 a 580 — Bucarest da 12,25 a 12,75 — Praga da 71,10 a 71,60 — Ungheria da 0,0330 a 0,0340 — Vienna da 0,0337 a 0,0347 — Zagabria da 39,60 a 39,90.  
Rendita 83,25, consolidato 98.

#### BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 129,55 — Svizzera 469,95 — Londra 115,475 — New York 24,17 — Berlino 570 — Vienna 0,0337 — Bucarest 12,50 — Belgio 18,45 — Spagna 342,50 — Praga 71,30 — Budapest 0,0333.  
Rendita 83,40, consolidato 98,05.

Obbligazioni della Tra Venetia  
Quotazioni dell'11 corr., corso medio 81,55 — Trieste 81,35 — Milano 81,75 — Roma 81,45.

Udine 12 Febbraio 1925.

### NIGRIS GIUSEPPE tu PAOLO

La moglie Comino Giovanna, col figlio Paolo, Mario e Antonio, di fratello Luigi, la sorella Caterina, la cognata, i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 13, alle ore 10, parlando dall'abitazione di Via Asilo Marco Volpe 47.

Udine 12 Febbraio 1925.

Dott. Prof. SILVANO MENGNETTI

Docente nella R. Università di Firenze  
già a rapporti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania

Consulente di Chirurgia  
Endoscopia, Via Orsaria - dell'ospedale di Udine - Via Manin dalla 18 alla 17. - Telefono 200 (dalla 18 alla 17). - Consulto dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. - 5 minuti dal tram. (Telef. 200).



# MOBILI

Accuratamente lavorati si trovano al

## MOBILIFICIO A. DRO CRIPPA

Via Aquileia 64 B. - UDINE - Telefono: 541

La più grandiosa, assortita e conveniente Galleria sempre riccamente ben fornita di

### CAMERE DA LETTO - SALE DA PRANZO

### - SALOTTINI - CUCINE -

### MOBILI DA STUDIO COMUNI E DI LUSSO.

A PREZZI INCREDIBILMENTE CONVENIENTI

# LIBRERIA BONACINA

## CARTOLERIA

UDINE - Via della Posta N. 45 - UDINE

### \* TESTI SCOLASTICI \*

per Scuole complementari - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Ginnasio Linceo - Istituto Magistrale inferiore e superiore - Scuole serali e di contabilità ecc.

### : : QUADERNI - COMPASSI - COLORI : :

Depositi di letture nuove ed edizioni scolastiche

Sandron di Palermo



